

“Stiamo affrontando un periodo di profondi cambiamenti che richiedono un nuovo paradigma e una rinnovata politica di sviluppo dell’UE. Il ‘quadro di sviluppo globale post 2015’ deve affrontare le cause profonde della povertà invece di curarne i sintomi. Occorre che esso sia incentrato sulle persone e fondato sui diritti, ponendo la dignità umana al centro di tutti i nostri sforzi. I pilastri fondanti del nuovo quadro di sviluppo globale dovranno essere la buona governance globale e la garanzia della giustizia per tutti attraverso la creazione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive”



Davor Ivo Stier, deputato al Parlamento europeo (Croazia)
Coordinatore del Gruppo PPE nella commissione per lo sviluppo del
Parlamento europeo, relatore del Parlamento europeo per l’iniziativa sul
quadro di sviluppo globale post 2015

1. Che cos'è la politica europea di sviluppo e che cosa fa per i cittadini?

Circa 900 milioni di persone (il 15 % della popolazione mondiale) soffrono di malnutrizione cronica; oltre il 20 % della popolazione mondiale vive con meno di un euro al giorno, e quasi tutte queste persone vivono in paesi in via di sviluppo.

Per il Gruppo PPE del Parlamento europeo l'eradicazione della povertà deve rimanere il fulcro della politica europea di sviluppo. Tuttavia, vogliamo fare di più: la promozione della pace, dei diritti umani, della democrazia, della buona governance, nonché lo sviluppo sociale, economico e ambientale sostenibile, sono anch'essi priorità chiave del Gruppo PPE.

Gran parte dei cittadini dell'UE ritiene che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo non solo contribuisca a un mondo più pacifico ed equo (74 %), ma rientri anche nell'interesse dell'UE (78 %). I cittadini europei comprendono la crescente interdipendenza nel nostro mondo tra i paesi e anche tra le politiche.

Il Gruppo PPE al Parlamento europeo partecipa attivamente a dare forma all'*Anno europeo per lo sviluppo 2015* e promuove un dialogo dinamico con i cittadini europei.

“Fornire aiuti non è sufficiente ai fini dello sviluppo sostenibile, poiché in assenza di una buona governance in loco non vi è speranza di migliorare la vita del cittadino medio. Occorre che gli aiuti internazionali siano incentrati sull’obiettivo di stimolare gli Stati, i mercati locali e le comunità a prosperare da soli”



Bogdan Brunon Wenta, deputato al Parlamento europeo (Polonia)
Vicecoordinatore del Gruppo PPE nella commissione
per lo sviluppo del Parlamento europeo.

“Lo sviluppo non riguarda soltanto la crescita economica. Un forte impegno di tutte le parti coinvolte conduce inevitabilmente al successo dei nostri sforzi in quanto maggiore donatore mondiale di aiuti umanitari. Nel corso della storia raramente si sono registrate guerre tra democrazie. Inoltre, se si osservano i paesi più e meno sviluppati, si nota che quelli meno sviluppati versano tuttavia in migliori condizioni se sono democratici”



Rainer Wieland, deputato al Parlamento europeo (Germania)
Membro del Gruppo PPE nella commissione
per lo sviluppo del Parlamento europeo

2. Come può la nostra politica di sviluppo raggiungere tali obiettivi?

Il Gruppo PPE approva la concentrazione degli aiuti sui paesi più poveri e gli Stati più fragili (spesso interessati da conflitti), dove la povertà estrema è ampiamente diffusa e gli aiuti possono avere un maggiore impatto.

Considerato che gli aiuti non contribuiscono di per sé allo sviluppo, il Gruppo PPE ha chiesto con regolarità misure più concrete al fine di rendere le politiche interne dell'UE in materia di immigrazione, commercio, finanza, agricoltura e ambiente compatibili con gli Obiettivi di sviluppo globale, come gli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite. Il Gruppo PPE è molto attivo in materia di:

- promozione di un approccio basato sui diritti in tema di cooperazione allo sviluppo, democrazia, Stato di diritto e buona governance;
- mobilitazione di tutti gli attori, incluso il settore privato;
- richiesta di fonti di finanziamento innovative;
- promozione di una maggiore titolarità e responsabilità nei paesi in via di sviluppo;
- definizione di obiettivi ambiziosi per lo sviluppo sostenibile.

“L'emergenza Ebola dimostra la necessità di sostenere i paesi in via di sviluppo nel rafforzamento del loro sistema sanitario e nella costruzione di capacità locali. È fondamentale promuovere finanziamenti e impegni in materia di salute globale per migliorare la vita delle popolazioni, ma anche per lo sviluppo socioeconomico dei paesi in via di sviluppo”

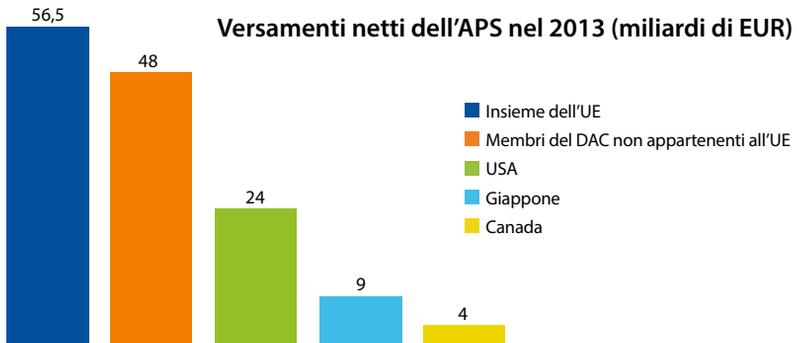


Maurice Ponga, deputato al Parlamento europeo (Francia)
Vicepresidente del Gruppo PPE della commissione
per lo sviluppo del Parlamento europeo



L'UE contribuirà efficacemente a eliminare la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile globale soltanto se adotterà politiche ambiziose e coerenti, all'interno e all'esterno delle sue frontiere.

Gli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) erogati dalle istituzioni dell'UE e dagli Stati membri nel 2013 hanno raggiunto quota 56,5 miliardi di EUR. Sempre nel 2013 gli impegni di assistenza da parte dei 28 Stati membri dell'UE ammontavano a 66 miliardi di EUR. L'UE è il principale donatore al mondo di aiuti allo sviluppo. Tuttavia l'UE non ha ancora rispettato l'impegno di riservare lo 0,7 % del reddito nazionale lordo dell'Unione agli aiuti allo sviluppo.



Il Gruppo PPE è dunque favorevole a uno sforzo continuo per aumentare i livelli di aiuti allo sviluppo, in linea con la volontà dei cittadini europei. Nonostante le difficoltà economiche, la maggioranza dei cittadini dell'UE (52 %) consultati in una recente indagine Eurobarometro ritiene che si dovrebbero incrementare gli aiuti ai livelli promessi e il 15 % circa è addirittura a favore di un aumento superiore a quanto promesso.



3. L'importanza della buona governance e della lotta alla corruzione e ai flussi finanziari illeciti

Migliorare il finanziamento dello sviluppo significa anche combattere la corruzione e i flussi finanziari illeciti, che ogni anno costano fino a 1 000 miliardi di EUR ai paesi in via di sviluppo.

Il Gruppo PPE intende pertanto stabilire obiettivi più innovativi per la creazione di istituzioni efficienti, il rafforzamento della buona governance e dello Stato di diritto e la riduzione radicale della corruzione e dei flussi finanziari illeciti. È l'unico modo per combattere le cause profonde della povertà e trasformare il quadro di sviluppo attuale.

**Esempio:
L'epidemia
di Ebola -
un mondo
interconnesso
e la necessità
di fondi per le
emergenze**

Per anni la nostra assistenza allo sviluppo non è riuscita a riconoscere come priorità i servizi sanitari di base nei paesi interessati dell'Africa occidentale. Quando si è diffuso il virus Ebola, la Guinea, la Sierra Leone e la Liberia non hanno potuto contare su infrastrutture sanitarie adeguate per contenere la malattia. Di conseguenza le loro popolazioni hanno perso (e continuano a farlo) un numero impressionante di vite umane, oltre ai danni materiali. In un mondo interconnesso, la situazione in Africa occidentale è diventata subito un problema globale, che ha minacciato anche la salute dei cittadini europei.

Nel novembre 2014 il Parlamento europeo, consapevole della situazione, ha adottato una risoluzione, con la leadership del Gruppo PPE, che chiedeva all'UE di prendere una decisione forte e coesa in occasione dei prossimi negoziati internazionali sul quadro di sviluppo globale, che prenderà il posto degli obiettivi del millennio dopo il 2015.

“Il Gruppo PPE è impegnato a massimizzare l’impatto della politica di sviluppo dell’UE attraverso la costruzione e il consolidamento di sinergie tra politiche e istituzioni, al fine di rafforzare la nostra coerenza politica in materia di sviluppo”



Cristian Dan Preda, deputato al Parlamento europeo (Romania)
Deputato del Gruppo PPE nella commissione
per lo sviluppo del Parlamento europeo

“L’Anno europeo per lo sviluppo è un’opportunità unica nella storia di una generazione per difendere i diritti e le necessità di tutti, inclusi i più vulnerabili e marginalizzati, con particolare attenzione per i bambini, i giovani, le donne e le persone disabili”



Ádám Kósa, deputato al Parlamento europeo (Ungheria)
Membro sostituto del Gruppo PPE nella commissione
per lo sviluppo del Parlamento europeo

4. 2015 - Anno europeo per lo sviluppo

E in un momento di crisi economica i cittadini europei sono tentati di concentrarsi sulle proprie difficoltà. Tuttavia, il Gruppo PPE crede fermamente che l'UE debba continuare a guidare la lotta alla povertà ed è attivamente impegnato a mantenere la politica europea di sviluppo in cima all'agenda politica.

Il 2015 dovrebbe essere un anno cardine a livello globale con quattro eventi chiave internazionali: la conferenza sulla riduzione del rischio di catastrofi che si terrà a Sendai a marzo; la conferenza sul finanziamento allo sviluppo in programma ad Addis Abeba a luglio; il vertice sul quadro di sviluppo globale post 2015 che avrà luogo a New York a settembre; e la conferenza sui cambiamenti climatici che si terrà a Parigi a dicembre. Tutti e quattro gli eventi sono di fondamentale importanza per definire il futuro del nostro pianeta e del suo sviluppo sostenibile. Si tratta di un'opportunità unica nella storia di una generazione per difendere i diritti e le necessità di tutti, inclusi i più vulnerabili e marginalizzati, con particolare attenzione per i bambini, i giovani, le donne e le persone disabili. Inoltre, tali eventi rappresentano un banco di prova per le capacità dell'UE di parlare con un'unica voce e di far corrispondere ai suoi contributi finanziari la capacità di svolgere il ruolo di leader nella trasformazione del quadro di sviluppo globale, e di avviare con i partner internazionali nuovi sforzi per eliminare la povertà, ridurre le disuguaglianze e promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale sostenibile.

Con il motto "Il nostro mondo, il nostro futuro, la nostra dignità", l'Anno europeo per lo sviluppo 2015 mira a:

1. informare i cittadini europei in merito alle attività di cooperazione allo sviluppo dell'UE e degli Stati membri;
2. promuovere tra i cittadini e i soggetti interessati dell'UE il coinvolgimento diretto, la riflessione critica e l'interessamento attivo alla cooperazione allo sviluppo;
3. sensibilizzare ai benefici della cooperazione allo sviluppo dell'UE e all'interdipendenza globale, e facilitare una più vasta comprensione della necessità di una coerenza delle politiche per lo sviluppo.



Follow us



Pubblicazione:	Unità pubblicazioni Servizio Stampa e Comunicazione Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico- Cristiano) Al Parlamento europeo
Redattore:	Pedro Lopez de Pablo
Autore:	Charilaos Palassof, Alen Legovic, Faniry Solofoson
Responsabile:	Greet Gysen
Coordinatrice:	Marilena Deriu
Indirizzo:	Parlamento Europeo 60 Rue Wiertz B – 1047 Bruxelles
Publicato a:	Novembre 2015
Sito Internet:	www.eppgroup.eu
E-mail:	epp-publications@ep.europa.eu
Diritti d'autore:	Gruppo PPE al Parlamento Europeo